



Spett. Direzione Autostrada dei Fiori –Tronco A10
Via della Repubblica 46
18100 – Imperia - IM

Oggetto: Presidio minimo garantito sui caselli autostradali

A seguito della Video Call del 26 marzo c.m. è emersa la volontà della Società di non presidiare i caselli autostradali con la scusante del COVID-19.

Nonostante la Ns contrarietà giustificata anche dalle circolari ministeriali in merito al presidio dei caselli, circolare che chiarisce come la presenza fisica dell'operatore sia un elemento imprescindibile per la garanzia all'utenza di idonei standard di sicurezza e qualità del servizio - di controllo degli accessi in autostrada e l'assistenza all'utenza nonché di salvaguardia del patrimonio aziendale, l'azienda, pur di risparmiare, con la scusa di tutelare la salute dei lavoratori, ipotizza di non effettuare trasferte tra stazioni, fino al punto da lasciare i turni scoperti, che tanto potranno essere gestiti "comodamente" da remoto; come se non sapessero che la residenza di molti lavoratori, che hanno sede di lavoro presso la sezione Uno, si trova nella sezione Due ecc.....

Si ricorda infine come la Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali con il provvedimento del 2 luglio 2014 ha disposto che "codeste società dovranno garantire, in ogni caso, e per l'intero arco delle 24 ore, la presenza fisica del personale di esazione in ogni stazione (barriera/casello): tale presenza, laddove ritenuta non necessaria alla singola porta, dovrà essere garantita come <presidio fisico nell'ambito della stazione, in grado di intervenire in caso di necessità per l'utenza ed in aggiunta al controllo e assistenza da remoto>>".

In particolare ci temiamo a precisare come il presidio delle stazioni autostradali rientra tra gli obblighi delle convenzioni stipulate a suo tempo dalle società, e il suo venir meno incide pesantemente sulla qualità e la sicurezza del servizio offerto, **caricando ulteriormente l'eventuale ed inaccettabile ricorso agli ammortizzatori sociali**, tutto ciò in contraddizione con la dinamica di aumenti tariffari di cui beneficia un settore che sino a ieri ha generato extraprofiti nell'ambito di un monopolio naturale.

La stessa Società Autostrade per l'Italia nell'accordo sulla cassa integrazione precisa: "L'Azienda ha confermato che verrà garantito il presidio minimo delle stazioni, come stabilito dall'accordo del 19/07/2018 (1-1-1), così come ha confermato che il ricorso alla Cassa Integrazione e le conseguenti sospensioni dal lavoro saranno gestiti in modo da preservare e garantire la continuità dei presidi di sicurezza della intera rete autostradale, sia con riferimento alla viabilità che alla infrastruttura, proseguendo gli interventi manutentivi e di monitoraggio a ciò finalizzati, nonché ogni ulteriore adempimento previsto nei confronti del Concedente."

Contestiamo pertanto le disposizioni aziendali che "desertificano" le stazioni al solo scopo di tagliare il costo del lavoro, gravare sull'eventuale ricorso alla cassa integrazione, senza preoccuparsi delle ricadute negative in termini di qualità del servizio e di sicurezza, dandosi quale unico obiettivo quello di massimizzare i profitti.

Queste politiche incentrate sui tagli occupazionali contrastano palesemente con i piani finanziari presentati dalle società al momento della acquisizione/proroga della concessione, i quali, ogni anno, consentono l'aumento del pedaggio con pesanti ricadute sui cittadini.

Come Sindacato diffidiamo la Società dall'adottare iniziative unilaterali, vessatorie e tese a sguarnire le stazioni dal presidio h 24 non garantendo ne preservando i presidi di sicurezza della rete autostradale.

Con riserva di ulteriori e più incisive iniziative, non escludendo alcuna, porgiamo distinti saluti.

Imperia, lì 27 marzo 2020

FILT-CGIL
R.Bonello

FIT-CISL
G. Minori

UILTRASPORTI
M.Capellaro

SLA-CISAL
M. Basadonne

UGL-AT
S. La Rosa